

Edilizia, 500mila euro per sostenere imprese e lavoratori

Stanziati da Cassa e Scuola Edile per aiutare la ripartenza del settore



27 Maggio 2020 Due importanti accordi per la ripartenza dell'edilizia dopo il blocco dovuto al Covid-19, con un sostegno importante per imprese e lavoratori. I rappresentanti delle aziende e dei lavoratori del settore hanno definito uno stanziamento straordinario di mezzo milione di euro a sostegno dei lavoratori e delle imprese, grazie alla forza di un sistema bilaterale che, per una gestione oculata nel tempo, gode di un buono stato di salute anche dal punto di vista economico patrimoniale.

Duecentomila euro dello stanziamento andranno ai lavoratori – che a fronte delle ore di cassa integrazione hanno visto un forte ridimensionamento delle loro retribuzioni – come versamento da parte della cassa edile nel mese di giugno in proporzione alle ore fatte di cassa integrazione nei mesi di marzo e aprile; per un lavoratore sospeso dal lavoro con 9 settimane di cassa integrazione questo significherà ricevere un bonifico di circa 150 euro.

Inoltre, sarà istituita una diaria straordinaria di 30 euro al giorno fino ad un massimo di 50 giorni per i lavoratori del settore ricoverati per contagio Covid-19.

Altri 200mila euro saranno destinati come sgravio contributivo alle aziende nei confronti della cassa edile, in considerazione delle difficoltà e dei costi aggiuntivi nella ripartenza per la gestione delle norme anticontagio per i mesi di giugno, luglio e agosto 2020.

Infine, 100mila euro come formazione gratuita messa a disposizione delle aziende e dei lavoratori da parte di ISPER-CPT (Scuola Edile della provincia di Ravenna) con particolare riguardo a studiare e approfondire percorsi di innovazione per supportare e incentivare una valorizzazione e innovazione dell'attività imprenditoriale improntata sui nuovi materiali, sulla rigenerazione urbana e sull'efficientamento energetico in ottica ambientale.

“Le difficoltà del periodo non sono certamente superate con questi accordi, ma riteniamo – concludono tutti gli attori a rappresentanza del settore edile – di aver dato un contributo, anche grazie alle buone relazioni sindacali presenti nel territorio, alla ripartenza in sicurezza e nel segno dell'innovazione del settore anche in ottica ambientale. Nella nostra provincia l'esistenza di sistemi bilaterali consolidati nel tempo è un valore aggiunto importante.

Speriamo che il nostro sforzo sia da esempio e diventi un tratto che distingua le politiche messe in campo dalle istituzioni. Abbiamo bisogno di una ripartenza fatta di investimenti mirati nelle infrastrutture, nel recupero e nelle nuove costruzioni di edilizia scolastica e popolare, nella riqualificazione ambientale, nella rigenerazione urbana. Politiche e investimenti con tempi certi e veloci senza però tralasciare il controllo delle legalità e della regolarità normativa nei rapporti di lavoro. Questi tratti ci impegneranno anche in futuro”.

Gli accordi sono stati sottoscritti da tutte le parti sociali del settore edile della provincia di Ravenna, costituenti la Cassa Edile e la Scuola Edile - CPT (Ance Romagna, Cna Costruzioni Ravenna, Anaepa Confartigianato Ravenna, Legacoop Romagna, Agci Emilia Romagna, Confcooperative Rimini – Ravenna, Feneal Uil Ravenna, Filca Cisl Romagna, Fillea Cgil Ravenna). 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*